

Rinnovabili, avanti solo il Sud Arriva il bando per le imprese

**Impianti solari ed eolici, le richieste rallentano nel 2025 e si concentrano in gran parte nel Mezzogiorno
Pubblicato Agrisolare: altri 800 milioni di euro dai fondi del Pnrr per la sostenibilità delle aziende agricole**

IL FOCUS

Antonio Troise

Frena la corsa delle rinnovabili in Italia, proprio mentre i venti di guerra che soffiano dall'Iran rendono sempre più urgente l'obiettivo dell'autonomia energetica. Rispetto al picco del 2024, infatti, le richieste per il fotovoltaico si sono fermate, l'anno scorso, a una capacità di 12 GW, il 63% in meno rispetto ai dodici mesi precedenti. E anche per l'eolico i nuovi progetti si sono fermati a quota 9 GW, oltre il 50% in meno rispetto ai 19 GW dell'anno precedente.

I NUMERI

I dati dell'osservatorio Regions 2030, a cura di Elemens e Public Affairs Advisors, un progetto nato per monitorare lo sviluppo delle rinnovabili nelle varie regioni italiane, mettono in luce anche un altro dato: quello di un Paese ormai spaccato in due, dove è il Mezzogiorno a fare la parte del leone. Basta scorrere i dati relativi al 2025: dei 12 GW di richieste per l'energia prodotta con il sole, il 50% riguarda aree del Sud. Solo due le richieste del Centro e 4 quelle del Nord. Ancora più marcata la differenza sul fronte dell'eolico: dei 9 GW di progetti, 7 riguardano il Mezzogiorno e solo 2 il Centro. Nessuna richiesta è arrivata, invece, dalle Regioni del Nord.

LO SCENARIO

Le cause di questo progressivo spostamento del baricentro delle energie rinnovabili verso il Mezzogiorno sono molteplici. Da una parte, sicuramente, contano i fattori "climatici", che hanno spinto l'asticella delle aspettative anche oltre le attese. Dal 2020 ad oggi, infatti, sono state presentate istanze per impianti solari ed eolici per una potenza di oltre 200 GW, quasi 4 volte i 50 GW necessari per raggiungere l'obiettivo del Pniec (il Piano nazionale integrato energia e clima) di 131 GW installati al 2030. Un entusiasmo innescato dall'abbondanza di sole nel Mezzogiorno insieme ai prezzi molto alti dell'energia italiana: un mix che ha spinto a concentrare i progetti in Sicilia e in Puglia. Accanto a questo, ci sono state poi le risorse del Pnrr: per quanto riguarda il fotovoltaico, nelle aree industriali del Sud Italia sono previsti incentivi (coperti anche da risorse del Pnrr) per oltre 1 miliardo di euro, ripartiti in 262 milioni di euro per gli

impianti fotovoltaici destinati all'autoconsumo aziendale e 800,6 milioni di euro per la modernizzazione della rete di distribuzione e trasmissione. Ma non basta. Grandi aree industriali dismesse, collegamenti ai cavi marittimi e alla dorsale terrestre, una fornitura affidabile di energia green, la possibilità di utilizzare la Zes unica per ridurre i tempi delle autorizzazioni hanno favorito, tra le altre iniziative, anche l'installazione di data center e, più in generale, una crescita dell'economia.

L'OPPORTUNITÀ

Intanto, ieri, è stato pubblicato il bando Agrisolare che, nell'ambito del Pnrr, prevede 800 milioni di euro in più per la competitività e la sostenibilità delle imprese del settore primario e della trasformazione di prodotti agricoli. Obiettivo: ridurre la bolletta energetica senza sottrarre suolo a uso agricolo. La misura finanzia l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti dei fabbricati rurali, incluse stalle, cantine, magazzini, serre, con un contributo a fondo perduto dell'80% su tutto il territorio nazionale. Anche in questo caso è prevista una riserva del 40% destinata ai progetti che riguardano le imprese meridionali. Le richieste potranno essere presentate dalle 12 di oggi e fino alla stessa ora del 9 aprile. Con l'ultima rimodulazione del Pnrr, che prevede 800 milioni di euro aggiuntivi, la dotazione per l'agrisolare è arrivata a 3,15 miliardi di euro. Già oggi, con 2,35 miliardi di euro, sono stati finanziati oltre 23.000 progetti ed il target assegnato, in termini di potenza da fonti rinnovabili da installare, è stato quadruplicato passando da 375 MW a oltre 1.500 MW. Per il settore agricolo ciò equivale ad un aumento della potenza installata del 47,7% rispetto a quella esistente, con i progetti già realizzati la capacità solare installata aumenta la capacità del 26%. E per alcune regioni, soprattutto quelle del Sud, l'aumento della capacità è ben più consistente: Campania +120%, Molise +112%, Puglia +76%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA